

Paolo Gentili

Analisi della metodologia Goal Directed Project Management. Applicazione al Piano Strategico territoriale di un comune di medio-grandi dimensioni.

Abstract

Il lavoro, in una prima parte descrittiva, ripercorre le vicende dell'elaborazione di un Piano Strategico Territoriale per un Comune di medio-grandi dimensioni in zona Obiettivo 1. Il progetto di elaborazione viene ricostruito attraverso i passaggi dettati dalla metodologia di gestione dei progetti Goal Directed Project Management (GDPM), utilizzata dalla PricewaterhouseCoopers srl fino all'introduzione della nuova impostazione data dal Programme&Project Management (PPM), ora metodologia ufficiale della società. L'analisi si sposta poi sugli esiti del processo di elaborazione. Tramite gli strumenti del GDPM, infatti, si è strutturato un approccio alla pianificazione strategica territoriale. Si è ritenuto interessante, allora, confrontare tale approccio, di stampo tipicamente aziendale o top-down, con alcune proposte che emergono dall'osservazione delle principali esperienze a livello internazionale. Queste ultime indicano come elementi di successo la capacità di costruire e gestire reti di attori fin dalle fasi di elaborazione dei Piani. Nella parte conclusiva, si propone, allora, di modificare l'approccio utilizzato nell'esperienza descritta, nel quale il Comune è inteso come soggetto gerarchicamente sovraordinato nel processo di attuazione, con elementi di orizzontalità che permettano una condivisione dei percorsi strategici da parte di tutti i soggetti istituzionali, economici e sociali e una composizione degli interessi in gioco in tutte le fasi di elaborazione, creando un "consenso preventivo" sulle finalità del Piano, che agevoli il raggiungimento del "consenso operativo" in fase d'implementazione.